



Lavoro, ecco perché in Italia si lavora meno rispetto al resto dell'Europa

Alta età pensionabile, carriera breve e alta presenza di pensioni anticipate: i paradossi del nostro Paese Bussole

in Futuro del lavoro

Servizio

di Lorenzo Pace

28 ottobre 2025

3 min

Due aspetti che sembrano stridere fra loro. Da una parte, quello di cui si sta discutendo anche con l'ultima Legge di Bilancio , cioè l'età pensionabile. Dal 2027, infatti, si alzerà ancora di più la soglia per poter smettere di lavorare. Secondo la Ragioneria dello Stato, è previsto che il requisito anagrafico salirà a 68 anni e 11 mesi nel 2050, rispetto ai 67 anni attuali. Nel 2067, invece, toccherà i 70 anni.

Quanto si lavora in Europa?

Dall'altra, la durata della vita lavorativa in Italia. Che rimane una delle più basse in Europa. I dati arrivano da Eurostat e rispondono a un quesito preciso: un quindicenne, dunque un ragazzo appena entrato in età lavorativa, quanto tempo deve aspettarsi di essere una «forza lavoro» (sia occupato che disoccupato) durante la sua vita?

L'AUMENTO DELLA VITA LAVORATIVA

La durata della vita lavorativa nell'Ue negli ultimi dieci anni

La vita lavorativa si sta allungando dappertutto nell'Unione europea, a ritmi abbastanza elevati. Negli ultimi dieci anni, è passata da 34,9 a 37,2 anni. L'Italia ha seguito la media (+2,3 anni), con un rialzo di 2,1 anni. I picchi si sono verificati in Romania, che dal 2015 ha mantenuto la durata della carriera pressoché identica (-0,1 anni), e Malta, che invece l'ha aumentata di 5,2 anni.

LA "NUOVA" VITA LAVORATIVA NEI PAESI UE

Com'è cambiata la vita lavorativa nei Paesi Ue rispetto al 2015

Se la media è di poco superiore ai 37 anni, ci sono alcuni Paesi in cui si lavora più di quarant'anni e altri in cui si superano, di poco, i trenta. Come l'Italia (32,8 anni), penultima davanti alla Romania (32,7).



NEL NORD EUROPA SI LAVORA PIÙ TEMPO

Gli anni di vita lavorativa nei Paesi europei nel 2024

La questione di genere

Dal grafico emergono le differenze fra i Paesi del Nord e quelli del Sud Europa. Lo stesso vale per il divario di genere. Se in Estonia, Lituania e Lettonia la carriera lavorativa delle donne dura di più di quelle degli uomini (in media di pochi mesi), in altri Paesi il gap resta ancora ampio. L'Italia, in questo senso, è prima in classifica, con nove anni di distacco. Le donne italiane, infatti, sono quelle che lavorano meno in tutta Europa (28,2 anni).

LE CARRIERE DELLE DONNE ITALIANE SONO LE PIÙ BREVI NELL'UNIONE EUROPEA

La durata delle carriere lavorative nei Paesi dell'Unione europea nel 2024

Il caso italiano

Il caso dell'Italia è uno dei più particolari, perché è uno dei pochi Paesi in cui c'è un'età pensionabile alta e una durata di carriera breve. Come mai? «Il primo tema è quello dell'accesso» spiega Francesco Seghezzi, presidente di Adapt, associazione per gli studi internazionali e comparati sul diritto del lavoro e sulle relazioni industriali. Dunque, il fatto che si entri nel mercato del lavoro tardi. «Tardi perché le scuole superiori sono più lunghe, così come le università. Già questi due elementi aiutano ad accorciare la carriera lavorativa».

L'ingresso, poi, spesso «non è così immediato, ci sono periodi di transizione, con lavori un po' instabili, soprattutto nella fascia giovanile». Non vanno sottovalutati anche i contributi non versati durante le prime esperienze. «Si perde sempre qualcosa per strada, come con i tirocini».

«E lo stesso vale per chi lavora in nero, anche per loro viene conteggiata una carriera molto più breve». Quello che viene chiamato settore sommerso, in Italia, coinvolge più di tre milioni di persone. E vale il 9% del Pil. «Le pensioni, così, sono basse e magari si cercano dei lavori in nero anche da più grandi. Diventa un circolo vizioso».

Infine, un altro tema è quello dei prepensionamenti. «Abbiamo una pensione per anziani, ma capita spesso che non si arrivi al requisito pieno». Oggi, secondo l'Inps, ci sono più di 16 milioni di beneficiari di prestazioni pensionistiche. Inoltre, secondo i dati dell'ultimo Rapporto del centro studi di Itinerari Previdenziali, 400 mila persone prendono la pensione da più di quarant'anni. E metà di loro, sono dei baby-pensionati, dopo pochissimi anni di contributi versati.

in Futuro del lavoro

Manovra 2026, dal ceto medio ai pensionati: chi guadagna e chi perde

Pensioni, dagli infermieri alle maestre d'asilo: ecco chi si salva dall'aumento dell'età

Lavoro, così l'effetto Fornero sull'aumento dell'occupazione in Italia